



## **Colti sul Fatto**

**di Marco Travaglio, Garzanti, Milano, 2010**

Il libro, di cui proponiamo la lettura, è uno dei tanti libri che hanno reso Marco Travaglio uno dei giornalisti più prolifici del nostro tempo.

I suoi lavori, le sue apparizioni in televisione, soprattutto in Anno Zero di Santoro, hanno diviso l'opinione pubblica nettamente: c'è chi lo ama e apprezza i suoi interventi per la puntualità e precisione della documentazione utilizzata per sostenere le sue verità, ma anche per la satira sempre presente in ogni pezzo scritto; c'è invece chi lo vede come fumo negli occhi, come un grande fanfarone che racconta balle completamente inventate solamente per mettere alla berlina Berlusconi e il centro destra. Sta di fatto che gli scritti presenti nel libro, per mezzo della fine satira utilizzata, danno una visione comica, ma nello stesso tempo tragica dell'Italia e della sua classe dirigente. Gli articoli riportati nel libro e pubblicati sul giornale di cui è vicedirettore, "Il Fatto Quotidiano", vanno dal 23.09.2009 al 4.10.2010, un anno particolarmente difficile per il nostro paese alla deriva fra una crisi economica gravissima, percepita da tutti meno che dal governo Berlusconi tutto intento a studiare e a trovare soluzioni per risolvere i problemi del premier piuttosto che quelli della gente normale. Travaglio, con grande arguzia, con la sua verve satirica, con la sua prosa scorrevole, ricca di documenti, di sentenze, di fatti e non di opinioni o di false verità, non risparmia nessuno: la maggioranza di centro destra, che governa il Paese, è messa alla berlina nei suoi vertici politici, nei suoi ministri che, come marionette, eseguono quanto ordinato dal capo o che vengono collocati in posti di grande responsabilità non per meriti ma perché ciecamente fedeli a lui; l'opposizione, e in primo luogo il PD, con tutti i suoi numerosi "galli" e "galletti", con tutti i suoi distinguo, con la sua ormai proverbiale volontà e caparbia a farsi del male, non viene minimamente risparmiata.

Così i protagonisti della vita politica italiana diventano delle macchiette, delle caricature come nella Commedia dell'Arte: ecco allora il furbo, lo spregiudicato, l'arrivista, l'azzecagarbugli, il pregiudicato, il mafioso, il cerchiobottista, il poeta, ecc. Non risparmia nemmeno i suoi colleghi giornalisti che non fanno il lavoro per cui sono stati chiamati: raccontare i fatti, la verità senza nascondere nulla, senza omettere ciò che non piace per assecondare chi è al potere. Insomma il libro è uno spaccato dell'attuale società italiana fatta di furbi e furbetti, di arrivisti, trasformisti, politici divenuti tali per avvenenza o per mancanza di scrupoli, di una società insomma sempre più egoista, edonista, alla ricerca del potere per il potere, disposta a corrompere e a farsi corrompere.

## Recensione

Il 23 settembre 2009 esce il primo numero del «Fatto Quotidiano», un giornale che si caratterizza subito per la sua libertà e indipendenza dai poteri forti e deboli, dai partiti vecchi e nuovi, oltre che per la sua intransigente ricerca della verità e della giustizia. È una scommessa nella quale ha creduto forse più di tutti - insieme al direttore Antonio Padellare - Marco Travaglio, uno dei fondatori e soprattutto uno degli edi-torialisti di punta. I suoi articoli in prima pagina sono precisi e documentati atti d'accusa, sorretti da una devastante forza satirica. Come scrive nella prefazione Barbara Spinelli, Colti sul Fatto «narra un pezzo di questa storia italiana, che appunto è storia criminale e noir essendo tempestata di leggi ad personam, di giornali e giornalisti che non fanno il loro lavoro cui sono chiamati, della privatizzazione del nobile e rischioso compito che è la politica. Il filo conduttore che lega i testi è il rispetto dei fatti, la lotta contro le verità (e le falsità) ridotte a opinioni (...). Grazie a Travaglio, siamo in grado di percepire ancor meglio e di temere quella che Hannah Arendt chiamava defattualizzazione della realtà».

È anche grazie alla penna acuminata di Marco Travaglio che «il Fatto Quotidiano» si è affermato come l'unica grande novità dell'informazione in Italia, diventando una lezione di giornalismo, oltre che un punto di riferimento indispensabile per chi rifiuta i conformismi di destra e di sini-stra e la cialtronaggine di regime.

## Curriculum di Marco Travaglio

Marco Travaglio (Torino, 1964) ha iniziato la sua carriera nel settimanale torinese «II Nostro Tempo» e poi con Indro Montanelli, prima al «Giornale» e successivamente alla «Voce». Ha collaborato con diverse testate, fra cui «Sette», «Cuore», «II Messaggero», «II Giorno», «L'Indipendente», «II Borghese», «Repubblica» e «l'Unità». Oggi, oltre a collaborare con «L'Espresso», «MicroMega», «A» e con Anno Zer di Michele Santoro, è vice-direttore e editorialista de «II Fatto Quotidiano», che ha contribuito a fondare nel 2009. È autore di numerosi saggi tra i quali *Il processo. Storia segreta dell'inchiesta Fiat* (con Paolo Griseri e Massimo Novelli, 1997), *L'odore dei soldi. Origini e misteri delle fortune di Silvio Berlusconi* (con Elio Veltri, 2001), *La Repubblica delle Banane* (con Peter Gomez, 2001), *Mani Pulite. La vera storia* (con Gianni Barbacetto e Peter Gomez, 2002), *Bravi ragazzi* (con Peter Gomez, 2003), *Lo chiamavano Impunità* (con Peter Gomez, 2003), *Regime* (con Peter Gomez, 2004), *Intoccabili* (con Saverio Lodato, 2005), *Inciucio* (con Peter Gomez, 2005), *La scomparsa dei fatti* (2006), *Onorevoli wanted* (2006), *Le mille balle blu* (con Peter Gomez, 2006), *Mani sporche* (con Gianni Barbacetto e Peter Gomez, 2007), *Se li conosci li eviti* (con Peter Gomez, 2008), *Bavaglio* (con Peter Gomez e Marco Lillo, 2008), *Italia Anno Zero* (con Vauro e Beatrice Borromeo, 2009), *Papi* (con Peter Gomez e Marco Lillo, 2009) e *Ad personam* (2010). Con Garzanti ha pubblicato // manuale del perfetto impunito (2000), *Bananas* (2003), *Montanelli e il Cavaliere. Storia di un grande e di un piccolo uomo* (2004, nuova edizione ampliata 2009), *Berluscomiche* (2005), *Uliwood Party* (2007) e *Per chi suona la banana* (2008). Tiene un blog, [www.voglioscendere.it](http://www.voglioscendere.it), a sei mani con Pino Corrias e Peter Gomez.